Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 51 (1979)
Heft: 4: Mobilitazione 1939-1945

Artikel: Il servizio nel 1942
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246525

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il servizio nel 1942

SCHLOSSEN EMDOK
M.: 169 / 1415

Perché siamo in servizio militare? Perché anche quest'anno si richiede da ogni soldato un lungo periodo di servizio? Queste domande si odono sovente e denotano un giustificato interesse, quando si pensi che da una parte, la minaccia sulle frontiere e all'interno del paese non sembra più immediata e che, d'altra parte, tutte le forze disponibili devono essere messe a disposizione della campicoltura. Ma è un fatto che se i teatri di guerra per mare e per terra si sono allontanati dalla Svizzera, con ciò non è diminuito il nostro dovere di essere ognora preparati militarmente.

Non esiste ormai paese al mondo che non sia esposto al pericolo di diventare fulmineamente teatro di operazioni belliche. Per la sorpresa, che ha parte così preponderante nella guerra moderna, sono impiegati i più veloci mezzi di trasporto, armati di ordigni micidiali: singoli veicoli o squadriglie portano rapidamente la guerra in contrade che ne erano state risparmiate. Contro sorprese di questo genere esiste per il nostro paese un solo mezzo: la continua preparazione militare.

L'osservazione dei metodi di guerra permette, d'altra parte, di rilevare che lo sviluppo è incessante: nuove armi e nuovi sistemi di combattimento vengono provati ed applicati. È pertanto necessario un controllo ed un miglioramento continuo della nostra truppa, per metterla in grado di affrontare con successo anche questi elementi della sorpresa. Il nostro esercito deve sempre essere all'altezza della situazione per poter assolvere il suo alto compito di difendere la nostra neutralità, la quale continua a rappresentare una delle principali condizioni per il mantenimento della nostra indipendenza.

Tali considerazioni hanno indotto il Comandante in capo dell'esercito a comunicare alla popolazione le linee direttive per il servizio di cambio di quest'anno. Durante un'intervista accordata agli ufficiali stampa dello Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale Guisan ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«...La truppa dev'essere preparata non solo ai soliti compiti militari, ma anche alla sorpresa. Il soldato dev'essere in grado di dominare le situazioni più impreviste. Con l'intervento dell'aviazione il campo di battaglia ha assunto tre dimensioni. Il soldato deve poter adempiere al suo dovere anche quando viene a trovarsi isolato. Pretendo che ogni soldato dia del suo meglio in ogni situazione, nell'attacco come nella difesa ed in qualunque terreno, stagione ed ora del giorno o della notte. Occorre a ciò il senso della disciplina, della dedizione e dell'iniziativa.

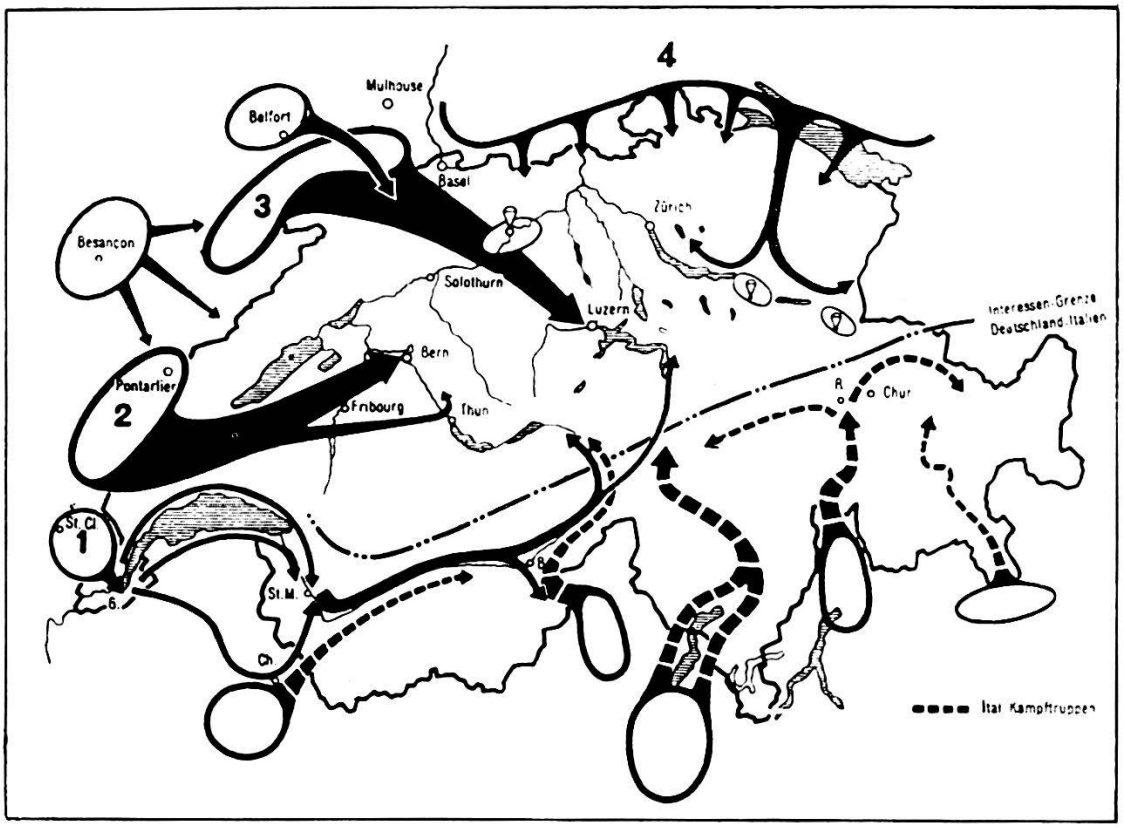
Allo sviluppo dello spirito di iniziativa contribuiscono gli esercizi pratici di combattimento che verranno svolti quest'anno in tutte le unità d'armata e per

tutte le categorie di età durante il servizio di cambio. Si tratta non più di ripetere quanto già si è imparato, bensì di sviluppare l'istruzione dell'esercito in base alle esperienze della guerra.
A ciò si aggiunge la conoscenza e il maneggio delle nuove armi, ad esempio del recentissimo fucile automatico anticarro, il quale, nonostante la semplicità della sua costruzione, vuol essere servito con precisione e domanda un servizio parco scrupoloso. La truppa deve imparare anche il buon impiego tattico di queste nuove armi.
Taluni metodi di combattimento, come, ad esempio il corpo a corpo, presuppongono un allenamento che non può essere fatto nel breve tempo di un corso di ripetizione in periodo di pace. I servizi di cambio di questo anno, dunque, non sono corsi di ripetizione prolungati, ma veri e propri corsi d'intensa istruzione...»
Succinti programmi di lavoro, emanati dai comandanti delle unità di armata in base alle linee direttive del Generale, stabiliscono l'attività della truppa durante queste settimane d'istruzione. Nell'ambito delle divisioni, quadro di gruppi di combattimento composti di reggimenti di fanteria, di battaglioni territoriali, di truppe leggere, compagnie di mitraglieri pesanti e leggeri, di auto e motociclisti, di difesa anticarro, di gruppi di artiglieria, di distaccamenti della difesa contraerea, di compagnie di zappatori e di formazioni del servizio dietro il fronte.
Il programma di lavoro di una Divisione comprenderà dunque: corso di quadri, mobilitazione, marce o trasporti, occupazione di posizioni, lavoro nelle unità e nei battaglioni, tiri a palla per la fanteria, sola o in combinazione con altre armi. A tutto ciò si aggiungeranno esercizi di combattimento che dureranno parecchi giorni. Il resto del tempo servirà per corsi speciali d'istruzione al fucile anticarro, al lanciafiamme, al servizio d'informazione, di pioniere o di gas, alla formazione di pattuglie di caccia, ecc.
L'istruzione deve tenere sufficientemente conto dell'elemento sorpresa. Singole Divisioni potranno ricevere compiti di combattimento già il giorno dell'entrata in servizio. Il Generale si riserva di allarmare al momento opportuno talune unità, per controllare la reazione dei rispettivi comandanti a situazioni critiche che domandano rapidità d'azione.
Il Generale ha terminato dicendo «...Non dobbiamo perdere un solo minuto di tempo. I corsi d'istruzione di quest'anno sono, in confronto al programma da svolgere, relativamente brevi, ma devono bastare per raggiungere lo scopo. Il servizio militare costa doppiamente caro cagionando spese alla Confederazione e sottraendo forze lavorative all'economia. Ciò deve doppiamente incitare

l'esercito a fornire in breve tempo prestazioni massime, per raggiungere un grado di preparazione e di capacità che ci permetta di mantenere la nostra neutralità in qualunque situazione».
Alla domanda: «Perché siamo ancora in servizio?» il Comandante in capo dell'esercito ha voluto rispondere personalmente. Egli è convinto che anche il popolo, riconoscendo la necessità del nostro sforzo militare, comprende ed appoggia il lavoro di istruzione fatto unicamente a favore dei superiori interessi nazionali.

La Redazione

(da «Rivista militare ticinese» no 2/1942)



Il primo studio tedesco di un piano d'operazioni («Tannenbaum») contro la Svizzera. Il 26 agosto 1940, l'alto cdo della Wehrmacht diede ordine al comandante del Gruppo di armate C dell'esercito di elaborare i piani operativi per un attacco e una occupazione militare della Confederazione elvetica. *(Cartina pubblicata su «La Svizzera in guerra 1933-1945», di Werner Rings, Editore Mondadori - Ex Libris)*